



■ CULTURA Raccolta di poesie del medico-scrittore “Parola incrinata” di Crocetti

di ENZO COSENTINO

CON la sua poetica - che è ancora una volta una corsa nel tempo passato (che è anche presente e nuvola sul futuro che si trasformerà, poi, in poesia), ritmata da una musicalità nostalgica, sensuale, leggera - Umberto Crocetti ritorna sugli scaffali e presenta “La parola incrinata”.

Semplice nella sua grafica il libretto (nel significato vezzeggiativo) edito da Irìde Edizioni un marchio della Rubbettino, è impreziosito dalla introduzione del prof. Luigi Tassoni e dalla copertina firmata da Susanna Bavaresco.

“La parola incrinata” è la settima fatica letteraria di Crocetti, medico catanzarese che vive ed esercita la sua professione in Puglia ma che non ha reciso il suo cordone anagrafico e affettivo con la città natia. Anche in questo ultimo lavoro l'autore non si allontana dallo stile che non consente

componenti di pensieri retorici e che rende, invece immaginifiche le parole dell'“io” narrante di Crocetti.

Ogni poesia è uno spaccato di vita vissuta del medico-poeta ma anche - almeno così può sembrare al lettore che di Crocetti ha seguito l'evoluzione componitiva - una trasposizione nel reale attuale dell'io narrante. Catanzaro è nel cuore dell'autore, i ricordi non lo assalgono, ne lo tormentano, lo fanno vivere con maggiore ricchezza di valori. “Zio Nino” breve ma nostalgica poesia in cui quel “ragazzino” (l'autore) si rivede nella sua dimensione di ieri a seguire le aquile giallorosse in un contesto sociale che ancora oggi è lo stesso.

E “Fiori per una madre” è una profonda meravigliosa riflessione sull'amore filiale. Scrive bene nella presentazione del libro Luigi Tassoni: “Il gran disegno di questo libro sta nella parola tesa a farsi misura, colore, emergenza, spia, nascondiglio.”



Raccolta di poesie di Crocetti (in alto)